

**ANNO EUROPEO DEL DIALOGO**

# Convivenza e integrazione, sfide multiculturali

*Al Carcano presentazione del libro del teologo spagnolo Javier Prades sulla necessità dell'accoglienza*

**Giancarlo Lacchin**

**P**ensiamo agli albori del nostro pensiero occidentale, alle origini della nostra filosofia. Come non ricordare e immaginare, quasi con nostalgia, le passeggiate instancabili di Socrate nella Babele di razze e di popoli dell'antico porto del Pireo? La sua ricerca di quel senso della vita che poteva essere raccontato solo dai volti incontrati, dalle parole dette e ascoltate, dalle mani intrecciate e sfiorate? Sono i suoni, i colori e i sapori della vita che viene incontro con la sua sconcertante bellezza in ogni nostro atto; è la ricerca dell'uomo e del significato della sua esistenza, che solo nel rapporto con l'altro da noi, con la diversi-

tà, con la varietà, trova un proprio indirizzo preciso e condiviso. Riflettere sulle forme del multiculturalismo e della convivenza possibile rappresenta da sempre un compito urgente per l'uomo, tanto più nella società contemporanea, fortemente definita da una complessità di relazioni e di rapporti quanto mai decisiva e caratterizzante. Proprio il rapporto fra origine, identità e diversità costituisce il tema di un libro recentemente pubblicato dal teologo spagnolo Javier Prades, «All'origine della diversità. Le sfide del multiculturalismo» (Guerini e Associati), che raccoglie saggi di importanti figure del panorama culturale internazionale. E a cura dell'Anno europeo per il dialogo interculturale, promosso dal Parla-

mento europeo, in collaborazione con il Centro culturale di Milano, domani al Teatro Carcano (ore 21) sarà presentato il volume curato da Prades in un incontro dal titolo «Convivenza, diritti,

della Fondazione per la Sussidiarietà, e Carmine Di Martino, filosofo dell'università degli studi di Milano. «C'è in gioco la radice del problema della convivenza oggi», dice Di Martino. La prima urgenza è allora quella di comprendere ciò che è all'origine di ogni possibile diversità, di pensare quella «esperienza elementare» che permetta all'uomo di ordinare la vita al bene comune. «L'importante - continua il filosofo - è capire, come Socrate, che tale esperienza si può dare solo nella concretezza della storia, nei suoi fatti e nei suoi protagonisti». È un compito ineludibile quello che spetta al cittadino europeo e in particolare a quello milanese, da sempre impegnato nell'integrazione e nell'accoglienza.



**Sindaco**  
**Anche Letizia Moratti sarà presente domani al Carcano**

integrazione. Le sfide del multiculturalismo». A dialogare con l'autore, docente di teologia a Madrid, saranno Letizia Moratti, Giorgio Vittadini, presidente

